

## LE INTERVISTE

Alfano: riformerò  
così la giustizia

ROMA. Dimezzare i tempi dei processi: è questa la stella polare della riforma della giustizia alla quale sta lavorando il ministro Alfano che precisa: «Si al dialogo col Pd, ma serve una presa di distanza dagli estremisti giustizialisti». E sul contrasto alla mafia dice: «È il momento della stoccata decisiva». **PIRRI ARDIZZONE A PAGINA 4**



**L'INTERVISTA.** Accelerare i procedimenti in tribunale è la priorità del governo. «Si al dialogo col Pd ma serve una presa di distanza dagli estremisti giustizialisti». «Mafia, ora la stoccata decisiva»

Giustizia, l'impegno del ministro Alfano:  
«Processi lenti, così sarà la mia riforma»

IL MINISTRO  
DELLA  
GIUSTIZIA  
ANGELINO  
ALFANO



ROMA. (vpa) Quando il ministro della Giustizia arriva ad un convegno o fa due passi per Roma ha sempre vicino diversi agenti della Polizia Penitenziaria che gli fanno da angeli custodi. Probabilmente, dopo Silvio Berlusconi e il ministro degli Interni, il Guardasigilli è la persona più scortata del Paese. Eppure Angelino Alfano, il giovane agrigentino che da oltre due mesi è alla guida del ministero più caldo, dice di non voler rinunciare ai suoi 37 anni: «Appena possibile me ne andrò in vacanza, soprattutto

per risarcire mia moglie e i miei figli delle assenze».

**Ministro Alfano, dal primo Cdm di Napoli fino alla recente firma di Napolitano sul lodo che porta il suo nome, la giustizia è sempre in prima pagina.**

«La giustizia è sempre in prima pagina perché è uno degli indicatori più importanti del livello di civiltà di un Paese. Dalla giustizia il cittadino si attende rigore contro i criminali, ma anche risposte certe, e in tempi brevi, nella sua richiesta di giustizia allo Sta-

to».

**Non brilliamo nelle classifiche internazionali.**

«E' vero. Lo testimoniano le condanne dell'Europa sui tempi lunghissimi dei nostri processi. Oggi la linea di demarcazione tra conservatori e riformisti è rappresentata dalla giustizia. Siamo già proiettati sulla riforma che non deve intimorire, né illudere».

**Lo ha confermato anche il premier, a settembre la riforma?**

«Sì. Al centro deve esserci l'accelerazione dei processi. Abbiamo una grande occasione e non ce la lasceremo sfuggire: una legislatura intera, una maggioranza compatta e un programma lineare sul tema della giustizia».

**L'attende un lavoro complicato. Anche politicamente.**

«Non distruggerò quanto di buono fatto, non istituirò l'ennesima commissione di studio che porterebbe - ovviamente a spese dei contribuenti - all'ennesimo rapporto per il mio successore. Partirò dagli spunti validi acquisiti per costruire un sistema competitivo ed efficiente nell'ambito di un dialogo fluido e costante tra politica, avvocatura e magistratura».

**Lei, anche se la materia è calda, cerca sempre il dialogo con l'opposizione. Ce la farete?**

«Chiediamo all'opposizione uno scatto

d'orgoglio: non basta trovarsi d'accordo contro gli attacchi a Napolitano o al Papa, ci vuole una presa di distanza netta dagli estremisti giustizialisti. Mi rifiuto di pensare che Veltroni si faccia trascinare nel vortice populista dell'estremismo di pietrista».

**Di Pietro dice che il lodo è incostituzionale. Ha attaccato Napolitano, reo di averlo promulgato.**

«Di Pietro sbaglia sia in senso procedurale, che nel merito. Nel 2003 tre presidenti della Corte Costituzionale avevano riconosciuto la piena legittimità della legge ordinaria per la sospensione dei processi penali per

le alte cariche dello Stato. Il lodo Alfano non invade le materie riservate alla Costituzione. Di Pietro fa finta di non sa-

pere che con il lodo garantiamo la continuità e la regolarità nell'esercizio delle più alte funzioni pubbliche. E scivola così in una sterile polemica di basso livello.

**Ha minacciato un referendum per abrogarla.**

«Se anche riuscisse a raccogliere le firme sono certo che il popolo italiano saprà dargli la risposta che merita».

**Ministro, è già proiettato verso la riforma della giustizia a settembre. Ci anticipa qualcosa?**

«Non vogliamo lavorare sull'onda dell'emergenza. Il primo tema, lo ripeto, è la durata eccessiva dei processi, sia penali che civili. Guardando senza pregiudizi ideologici è facile per tutti (alludo all'opposizione, all'Anm, agli organismi forensi) riconoscere che buona parte dei provvedimenti proposti oggi, non soltanto sono necessari, ma

anche condivisi da una parte dell'arco politico, visto che erano stati condivisi in passato».

**Altre novità?**

«Abbiamo approvato il sistema delle notifiche on line. E' una prima tappa verso il processo telematico (già in fase di avanzata sperimentazione in alcune sedi). Dobbiamo velocizzare i tempi: anche con una sanzione che prevede la cancellazione della causa e l'estinzione del giudizio se le parti non si presentano alla prima udienza».

**Soprattutto la giustizia civile è lenta.**

«Stiamo lavorando ad una comples-

## Di Pietro è scivolato in una sterile polemica di basso livello

siva semplificazione del numero dei riti del processo civile e alla soppressione di ogni inutile e bizantino fardello di complicazioni procedurali dalle quali ci emancipiamo al più presto».

**"Non si possono fare le nozze con i fichi secchi", sono parole sue. Avrete i fondi per cambiare la giustizia?**

«I tagli di spesa andranno gestiti con estrema cautela. Al sistema giudiziario vanno garantite le risorse sufficienti. Comunque nella finanziaria è previsto un fondo nel quale confluiranno i beni confiscati ai mafiosi al di sopra del miliardo di euro».

**Cosa avete fatto sull'Antimafia?**

«Nel decreto sicurezza ci sono validi strumenti per lottare contro la mafia. Colpisco i patrimoni dei mafiosi illecitamente acquisiti. Abbiamo aggravato le pene (sia nel minimo che nel massimo) per il delitto di associazione mafiosa e introdotto la preclusione, per i mafiosi e i trafficanti di stupefacenti di accedere al patrocinio gratuito, con un conseguente risparmio per lo Stato».

**Eppure da sinistra talvolta vi accusano di non essere risoluti contro la mafia.**

«Lo voglio dire da ministro della Giustizia e da siciliano: è il momento di infliggere la stoccata decisiva per liberare la Sicilia e il Paese da questo cancro sociale».

**In queste settimane ci sono state molte polemiche sul 41 bis.**

«Non possiamo consentire alcun collegamento tra il detenuto e l'organizzazione mafiosa. Ho emanato - proprio nell'anniversario della strage di via D'Amelio - una circolare sull'applicazione rigorosa e uniforme del 41 bis».

**Intercettazioni. Alcune settimane fa se ne è parlato molto. Tutto finito?**

«Assolutamente no. Siamo già in commissione Giustizia e il provvedimento a settembre camminerà spedito. Va individuato un punto di equilibrio tra le esigenze investigative e i diritti di libertà dei cittadini, soprattutto rispetto agli estranei all'indagine. Il centrosinistra in passato ha riconosciuto l'urgenza del riordino della materia e lo dimostra un disegno di legge del governo Prodi (approvato alla Camera) e la previsione del sistema unico per le intercettazioni».

**Che tra l'altro costano tanti soldi.**

«Verissimo. Infatti con un sistema unico risparmieremo sul noleggio degli apparati di intercettazione».

**Ministro, parliamo di Sicilia. Un giudizio sui primi passi del governo Lombardo?**

«Mi sembra un inizio positivo. A settembre con la manovra economica sarà concretamente più chiaro l'indirizzo politico generale».

**Resterà coordinatore di Forza Italia in Sicilia?**

«Ho già dato le mie dimissioni a Berlusconi il 7 maggio».

**Alfano, ministro a 37 anni. Un peso?**

«È un'opportunità per dimostrare che la selezione della classe dirigente su base gerontocratica non è sempre la scelta migliore».

**Ci dice un'emozione avuta al ministero?**

«Trovare nell'ingresso della mia stanza il ritratto dell'unico mio predecessore agrigentino: Nicolò Gallo. Un passaggio di testimone dopo ben 100 anni».

**Anno 2030. Due amici parlano. Uno dice all'altro: "Te lo ricordi Alfano?". "Come no", risponde: "Quello del...". Per cosa vorrebbe essere ricordato?**

«Come il ministro che ha dimezzato i tempi dei processi».

**VASCO PIRRI ARDIZZONE**